



A sinistra: una veduta dall'alto del complesso S. Agostino che sarà rivoluzionato dal progetto firmato Aulenti. Sopra: Francesco Dogliani con il celebre architetto Gae Aulenti. A destra: come apparirà una delle biblioteche al termine del lavoro di ristrutturazione



# S. Agostino, svelati i progetti: le novità

*I libri delle biblioteche in 2 torri in vetro, museo e shopping center. Cantiere dal 2011*

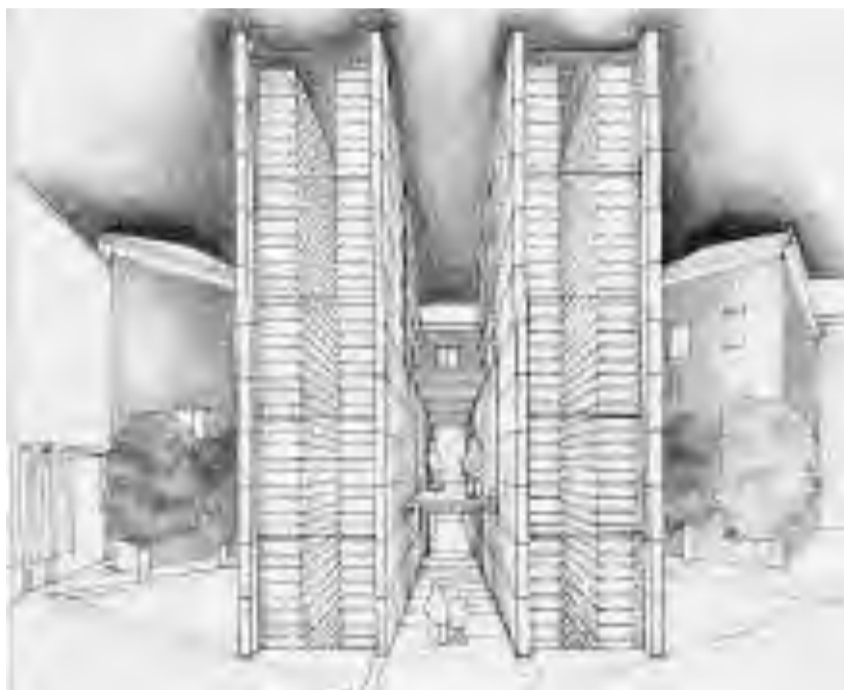
Sono due torri in vetro trasparente nel cortile interno, con braccio robotico per prelevare le centinaia di migliaia di libri lì conservate, a caratterizzare l'idea del nuovo polo culturale al Sant'Agostino. Le "suggestioni", presentate ieri sera, prevedono la collocazione di biblioteche al piano nobile, il museo della fotografia contemporanea e altro. L'ex ospedale "nascerà" entro il 2015.

Si tratta di un restauro complesso, convengono il sindaco Pighi, il presidente della Fondazione Crmo Landi che detiene la proprietà dei 25mila quadri dell'edificio ex ospedale e il direttore regionale Carla Di Francesco. Ieri pomeriggio al Baluardo si è svolta la presentazione che ha svelato alla città le "suggestioni" per il S. Agostino dei 3 gruppi scelti per i lavori, il Consorzio Leonardo-Ingegneri riuniti di Modena, lo studio Gae Aulenti e Dogliani&Daminato di Feltre. Presente anche Gae Aulenti. Le caratteristiche più importanti del nuovo polo culturale sono due torri trasparenti - di altezza ancora indefinita - create per ospitare libri che saranno prelevati grazie a un braccio robotico, insieme all'ariosità del piano nobile adatto ad ospitare luoghi molto frequentati quotidianamente come le biblioteche. Prevista anche la copertura del cortile triangolare interno.

Una platea numerosa e attenta - tra loro molti volti noti della cultura, della politica

e delle professioni modenesi - ha seguito l'incontro, curiosa di sapere cosa accadrà all'antica struttura. In questi mesi il luogo è comunque frequentato grazie alle mostre fotografiche della Fondazione e la decisione di trasformarlo in sede culturale, dopo che nel 2004 si pensò anche di trasferirvi gli uffici della Provincia, ha incontrato il favore di molti. Qui saranno collocate le biblioteche Estense e Poletti, per un totale di circa un milione di volumi, il centro per la fotografia e l'immagine contemporanea con la raccolta della fondazione, l'area espositiva per le mostre, il centro linguistico per l'internazionalizzazione, le attività commerciali.

«Si tratta di un lavoro articolato e complesso - spiega Andrea Landi - senz'altro quello più oneroso per la nostra Fondazione che pure è dotata di un patrimonio di tutto rispetto. Importante perché nasce da una condivisione tra le istituzioni, a partire dalla convenzione del 2007 tra noi, il Comune e lo



Stato, che porterà a potenzialità interessanti. Abbiamo accantonato risorse economiche adeguate per fare fronte a questo impegno e dare alla città un luogo per cultura, formazione e ricerca, in questo noi e l'amministrazione siamo d'accordo». «E' un salto di qualità per Modena - spiega il sindaco Pighi - voluto con un lavoro comune che sarà utilissimo alla promozione del territorio e alla crescita culturale. L'idea di coin-

volgere la soprintendenza sin dall'inizio nella progettazione permette di accelerare i tempi, la scelta della Fondazione di acquisire non solo la parte nobile e il lavoro del comune nel risolvere problemi amministrativi hanno fatto il resto».

**Stefano Luppi**

**Pighi: «Un salto di qualità per la nostra crescita»**

La soddisfazione del celebre architetto **Gae Aulenti: «Diventerà un perno della vita culturale della città»**

Ieri Gae Aulenti, una delle progettiste più note in Italia e oltre (Palazzo Grassi a Venezia, museo d'Orsay a Parigi e di San Francisco) sprizzava gioia per la commissione ricevuta e vitalità dall'alto dei suoi oltre 80 an-

ni. «S. Agostino - spiega - deve entrare nel teatro culturale della città e collegarsi con le sue strutture. Ora ini-

**«Terremo conto delle esigenze di tutti gli enti»**

zia il lavoro vero che andrà oltre ai disegni, una prima idea che ci ha permesso di vincere: dovremo incontrare i direttori dei vari enti per comprendere le loro esigenze e la Soprintendenza. Affronteremo tutto in modo analitico e conto molto sulla struttura in vetro che ospiterà i libri, con natura tecnologica elegante a vista. E' un progetto di massima, poi la Fondazione ci ha chiesto alcune modifiche e, dopo aver vinto, abbiamo incontrato i responsabili. Entro il 21 ottobre dobbiamo presentare il progetto preliminare, dopo 95 giorni il definitivo e poi l'esecutivo». (s.l.)

La dottoressa Di Francesco ora attende i progetti per il via libera

**Il plauso della Soprintendente: «Ottimo il percorso condiviso»**

«Attualmente - spiega il direttore regionale del ministero della cultura Di Francesco - stiamo restaurando l'antica farmacia sette-ottocentesca e facendo indagini strutturali e stratigrafiche sulla struttura. Poi i progettisti ci sottoporrono i progetti, ma devo dire che sono molto felici del percorso di condivisione scelto dalla Fondazione. Gli enti statali del resto partecipano attivamente perché non solo nel piano nobile andrà la biblioteca Estense, ma essa libererà spazio nel Palazzo dei Musei per l'allargamento della Galleria Esten-

se». A gestire l'intero processo che porterà nel palazzo le biblioteche e gli altri enti sarà il responsabile del Consorzio Leonardo Giuseppe Iadarola, mentre l'Aulenti gestirà il restauro e la cooperativa Politecnica Ingegneria assisterà la fondazione dal punto di vista tecnico.

«Sottolineo l'integrazione di diverse professionalità - spiega ancora Giuseppe Iadarola - per un progetto da oltre 40 milioni di euro con parti complesse sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico e infrastrutturale». (s.l.)